

Ricerca sul reinserimento delle donne espulse dal mercato del lavoro e azioni di gender mainstreaming



Sintesi delle interviste ai testimoni privilegiati

EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung Europa
ESF-Amt



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione Europa
Ufficio FSE



FSE PROVINCIA DI BOLZANO - 2013

REINSERIMENTO DELLE DONNE ESPULSE DAL MERCATO DEL LAVORO E AZIONI DI GENDER MAINSTREAMING

INTERVISTE AI TESTIMONI PRIVILEGIATI

La ricerca sul “Reinserimento delle donne espulse dal mercato del lavoro e azioni di gender mainstreaming”, finanziata dal Fondo Sociale Europeo della Provincia, ha previsto la realizzazione di **interviste a testimoni privilegiati** per esplorare le principali dinamiche in atto ed identificare i principali dispositivi di conciliazione e accompagnamento al lavoro delle donne espulse o a maggior rischio di espulsione dal mondo del lavoro nei contesti urbani della Provincia. In particolare, sono stati intervistati 5 testimoni privilegiati (una consulente del lavoro, due esponenti della pubblica amministrazione, una sindacalista ed un’esperta della conciliazione famiglia-lavoro) che potessero offrire il loro punto di vista ed una lettura critica di tali dinamiche.

Le impressioni dei testimoni trovano molti riscontri con quanto precedentemente emerso nella ricerca “Analisi dei bisogni di conciliazione dei tempi in due coorti mirate di donne in aree rurali e individuazione di strategie migliorative dei servizi e delle opportunità”, svolta per l’appunto nei contesti rurali della Provincia di Bolzano. È possibile tuttavia evidenziare alcuni elementi di differenza. Di seguito si propone una **breve sintesi dei risultati**.

1. La rinuncia al lavoro

- I testimoni riportano come spesso siano le donne stesse ad **auto-escludersi dal lavoro**. Quando nasce il primo figlio, esse compiono la scelta, non forzata, di mettere in secondo piano il lavoro.
- La rinuncia al lavoro è una scelta che, nel momento in cui viene effettuata, **non viene problematizzata** né in termini di carriera lavorativa, né in termini pensionistici futuri.



EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung Europa
ESF-Amt



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione Europa
Ufficio FSE

- I testimoni concordano nell'individuare le fondamenta di questa scelta nella **cultura dell'auto-
addossamento** (per cui è la madre a doversi occupare del bambino nei suoi primi anni di vita, con conseguenti sensi di colpa in caso contrario) e nel **benessere** generale di cui si gode nella Provincia.

2. Differenza tra settore pubblico e privato

- I testimoni intervistati riconfermano il **diverso trattamento riservato a chi lavora nel settore pubblico e chi lavora nel settore privato**. Grazie alle varie agevolazioni e strumenti di conciliazione che mette a disposizione, la Provincia è il miglior datore di lavoro in assoluto. Per questo motivo le donne di qualsiasi livello di istruzione cercano di inserirsi nel settore pubblico.

3. Il part-time

- Gli intervistati concordano nell'indicare il **part-time** come la principale e quasi **unica strategia** che le donne utilizzano per favorire la conciliazione famiglia-lavoro. La scelta del part-time avviene spesso in maniera acritica, senza porsi cioè il problema se esistano altre soluzioni – e, d'altro canto, senza che lo stesso datore di lavoro proponga soluzioni alternative.

4. Il reinserimento lavorativo

- Dopo un periodo di allontanamento dal mondo lavorativo, molte donne vorrebbero tornare a lavorare, ma incontrano una serie di **difficoltà**: vi sono svantaggi legati al reinserimento in età matura, agli anni trascorsi al di fuori del mercato del lavoro ed alla necessità di aggiornamento rispetto ai nuovi sistemi informativi ed alla seconda lingua.
- Elementi critici che possono influenzare il reinserimento sono il **livello di istruzione** e la capacità o meno di **valorizzare le proprie competenze** (apprese anche in ambito familiare e svincolate dal titolo di studio).
- La Provincia mette già a disposizione una serie di **corsi di formazione** per il reinserimento; una critica avanzata da alcuni intervistati, tuttavia, è che siano troppo generici e poco mirati/focalizzati; talvolta inoltre vengono seguiti dalle donne più per "passatempo" che per vera volontà di reinserimento.

5. Il congedo di paternità

- **Non è ancora culturalmente diffusa** l'idea che il padre chieda al datore di lavoro un congedo di **paternità**. L'aspetto economico e l'elevato stipendio dei mariti, che spesso giustifica la scelta delle donne di rinunciare al lavoro, per qualche intervistato è una semplice scusa utilizzata anche dai mariti per lasciare la delega quasi completa alle mogli nella cura del bambino.



EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung Europa
ESF-Amt



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione Europa
Ufficio FSE

6. I servizi per l'infanzia e il lavoro di cura

- Il discorso prevalente e ricorrente tra le madri legato al mancato utilizzo dei servizi di infanzia è che **“non ne vale la pena”** da un punto di vista economico: quello che una donna guadagnerebbe col part-time, verrebbe interamente speso per pagare la retta dell'asilo. Il centro dell'attenzione rimane dunque ancorato sul presente, senza pensare ai mancati contributi versati (e futuri risvolti pensionistici) e senza pensare ai problemi di un futuro reinserimento o alla propria realizzazione personale in ambito lavorativo.
- Rispetto alla cura dei figli piccoli, la cura degli anziani sembra essere meno impattante nelle scelte lavorative delle donne. La principale differenza tra assistenza agli anziani e cura dei bambini è la maggiore facilità di fruizione dell'assistenza domiciliare/badanti grazie all'**assegno di cura** erogato dalla Provincia, indipendentemente dal reddito.

7. Differenza tra contesti urbani e contesti rurali

- I contesti urbani offrono **maggiore disponibilità di servizi**, sia in termini di orari (grazie alla maggiore richiesta, si riescono ad attivare anche delle classi full-time), sia in termini di **tipologia** (asili pubblici e privati, microstrutture, tagesmütter), con conseguente maggiore possibilità di scelta.
- La figura maschile nei contesti urbani sembra essere meno tradizionalista rispetto a quella nei contesti rurali. I **nuovi padri** sembrano essere culturalmente più aperti e **più presenti nella vita del bambino** (ad esempio, è più visibile la loro presenza nelle scuole).

8. Suggerimenti e ipotesi di miglioramento

- **Attività di sensibilizzazione circa i ruoli e la cultura di genere.** Fin dall'infanzia, occorre proporre nuovi modelli per le donne, ma anche per gli uomini, per far sì che si sviluppi una nuova cultura della paternità e della genitorialità.
- **Sviluppare politiche di conciliazione per le donne nel settore privato.**
- **Promuovere ed esplorare altre valide opzioni di conciliazione.** La richiesta di part-time supera le effettive disponibilità. È necessario proporre valide alternative, come la flessibilità dell'orario di lavoro o il ricorso al tempo pieno nelle strutture per la prima infanzia.
- **Attività sportive/ricreative integrate nelle scuole.** Un servizio a tempo pieno nelle scuole (comprensivo di mensa e attività sportive/ricreative pomeridiane) sarebbe utile per garantire ai bambini proposte educative in un ambiente protetto.
- **Aumentare la consapevolezza delle donne**, per esempio rispetto alle conseguenze che alcune scelte possono avere sul loro benessere futuro (pensione).
- **Formazione più mirata e focalizzata**, che sia veramente professionalizzante rispetto alle specifiche esigenze del mercato del lavoro locale.



EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO